

## PROGETTO 07

Il progetto suggerisce la lettura spaziale dell'asse via Roma, piazza Sassi, via Nenni attraverso la continuità del segno evocativo, che risulta valida anche al di là del contenuto semantico proposto: tuttavia l'eccessiva frammentazione funzionale e materica non coglie la vocazione di grande spazio unitario di via Roma.

**Via ROMA** Positivo il largo percorso pedonale in lato ovest che è in grado di definire la percezione dell'allineamento del viale con la porta del castello; percezione rafforzata dal filare alberato, che gioca nello scorcio prospettico insieme alle alberature dei giardini privati.

Sul lato est, invece, si suggerisce di ridurre/evitare la frammentazione e la rigidità/stabilità delle sistemazioni a terra in favore di una maggior flessibilità funzionale, ottenibile dando la preferenza ad allestimenti temporanei e/o rimovibili: la parte prevalentemente fissa potrebbe essere mantenuta negli spazi di pertinenza della ex scuola Garibaldi, sul lato contrapposto.

**Piazza LUSVARDI** Esplorare la possibilità di far convivere l'allungamento dello spazio verso ovest con la conservazione della pavimentazione già esistente, limitando l'impianto arboreo e l'eventuale presenza dell'acqua alla nuova porzione prospiciente il cinema/teatro Italia; l'ampliamento della piazza potrebbe coinvolgere anche parte della sede stradale di via Marconi, delocalizzando i pochi posti auto esistenti.

**Area FIERA** Dovrà essere verificata la compatibilità delle altezze libere, il passo della maglia strutturale e la percorribilità delle superfici a terra (dislivelli) con le esigenze di mobilità dei veicoli specializzati per il mercato settimanale e per periodici allestimenti fieristici.

Analogamente, la nuova area a parcheggio spostata nella porzione più esterna dovrebbe essere caratterizzata da una maggior continuità della pavimentazione e priva di ostacoli alla completa flessibilità funzionale.

**Via GARIBALDI / innesto IV NOVEMBRE** Si suggerisce la conservazione delle alberature esistenti e l'eliminazione della differenziazione materica della carreggiata veicolare proposta dal progetto nell'area di innesto tra le due vie. Nella stessa zona, inoltre, si raccomanda di prestare particolare attenzione alla gestione dei dislivelli esistenti, anche evidenziandoli come tracce della antica cinta muraria.

Valutare l'opportunità delle grandi fasce trasversali bianche che ripetono meccanicamente in questa sede l'orientamento della traccia ordinatrice del percorso di via Roma, senza tuttavia, a differenza della precedente, mettere in evidenza elementi significativi del contesto: forse preferibile un disegno realizzato con elementi ritmici di minori dimensioni (analoghi o simili ai sottili listelli dell'orditura perpendicolare)

**Piazza SASSI** L'origine della traccia diagonale potrebbe essere maggiormente legata al disegno della pavimentazione evocativa della presenza dell'antica porta, posta all'inizio di via Nenni, piuttosto che porsi come prolungamento del trottoio centrale in acciottolato (cromaticamente/fisicamente poco evidente nella percezione reale). Anche l'opposto recapito verso il porticato del castello appare del tutto casuale: potrebbe essere valutata la collocazione di un elemento focale (analogamente a quanto proposto al termine di via Roma, con dimensioni appropriate alla scala dello spazio urbano).

Per la pavimentazione dei portici si suggerisce l'uniformità materica con il resto della piazza, con l'eccezione della pavimentazione in cotto del porticato del castello.

**Sagrato SAN GIOVANNI** Efficace lo schema di raccordo dei dislivelli attraverso la rampa trasversale ai gradini: si suggerisce una attenta gestione della pendenza generale della piazza per diminuire il dislivello totale rispetto all'ingresso della chiesa, il coinvolgimento del pilastro terminale del porticato nella gradonata verso sud e la disposizione dei gradini del sagrato parallela alla facciata della chiesa.

PORTA nord / Via GRANDI      Lo spazio urbano definito alla soluzione di progetto risulta totalmente subalterno alle esigenze della circolazione veicolare: se la rotatoria può rappresentare una soluzione tecnica valida per la gestione dei flussi, questa dovrà essere realizzata nel modo più leggero possibile e priva di attribuzioni formali. Appare evidentemente più efficace la scelta progettuale di utilizzare come elemento regolatore del vasto e sfuocato spazio esistente il rilevato / bastione posto nella biforcazione tra via Grandi e via IV novembre. Si suggerisce di sviluppare l'idea progettuale conferendo maggior solidità volumetrica e peso architettonico all'elemento individuato, considerando anche il suo rapporto con l'edificio a torre di cui verrebbe a costituire un nuovo basamento.

In questa ottica pare del tutto contraddittoria la presenza dell'alto muro / grigliato che separa quasi totalmente dal centro storico il tracciato di via Grandi e tutto il tessuto urbano a nord della strada.

## PROGETTO 08

La proposta progettuale avanzata presenta delle soluzioni urbane molto interessanti, che cercano un articolarsi complesso ma relazionale tra i vari ambiti spaziali.

**Piazza LUSVARDI** Interessante il tentativo di dare maggior “consistenza” e “forma” a questo luogo “cerniera” tra il centro storico consolidato e l’asse di via Roma, progettando un “fondale” che permetta allo spazio di espandersi verso ovest trovando un “luogo” interessante, cerniera tra spazio aperto e ingresso al Nuovo Cinema Teatro Italia. Questo “coperto” dovrebbe forse “coinvolgere” maggiormente via Marconi e permettere l’accesso al teatrino all’aperto, sopra il cinema, con un percorso esterno integrato alla loggia/fondale. E’ inoltre risultato interessante il tentativo in Piazza Repubblica di sottolineare il castello incompiuto/dimezzato attraverso “lastre porticate”, che però, nel progetto qui esposto, risultano ancora tutte da ripensare da un punto di vista dell’architettura. Interessante risulta il tentativo di “far abitare” il bordo del fossato; soluzione che però forse necessiterebbe un aumento del dislivello di quest’ultimo rispetto alla piazza.

**Via ROMA** Dimezzato risulta essere il pensiero sulla dilatazione su via Roma che non è stato sviluppato verso sud e che non ha coinvolto la porzione degli spazi aperti verso est messi a bando, perdendo così notevolmente di efficacia. Si consiglia di legare maggiormente il Giardino dei pioppi con la piazza centrale su via Roma, diradando/liberando dagli alberi esistenti davanti alla ex scuola; la rampa/basamento davanti ad essa può legittimamente essere nuovo elemento di distribuzione dell’edificio, soprattutto se in esso vengono pensate attività diverse che necessitino di ingressi indipendenti, ma, architettonicamente, deve risultare più legata alla piazza e all’architettura della scuola sviluppandosi lungo tutto il fronte; sull’asse di via Roma inoltre si consiglia di riflettere sulla possibilità di avere un solo senso di marcia, delocalizzando eventualmente i parcheggi, e sulla possibilità di uniformare il più possibile la sezione stradale sì da farla percepire come piazza allungata-

**Area FIERA** La collocazione di residenze a schiera, già antitetica rispetto alla ricerca di maggiore urbanità, sembra pregiudicare la versatilità funzionale dell’area rispetto agli usi temporanei previsti.

**PORTA nord / Via GRANDI** La soluzione proposta sembra troppo focalizzata sulla viabilità (peraltro di dubbia efficacia), non riuscendo a “gerarchizzare” le differenti strade concorrenti; risulta invece interessante la ripresa delle tracce delle mura preesistenti, ma necessita di approfondimenti in termini di risoluzione altimetrica dei vari dislivelli presenti nell’intersezione tra via IV novembre e via Garibaldi e di specificazione architettonica di questa “estrusione” delle mura.

**Innesto VIA NENNI** l’innesto delle pavimentazioni con via Nenni risulta irrisolto, anche per la presenza di un’alberatura di progetto che interferisce con il segno presente nella pavimentazione della vecchia porta, indebolendo così l’idea progettuale di riproporre il tema della vecchia cittadella.

**Piazza SASSI** Si consiglia di ricercare una maggiore uniformità materica delle pavimentazioni tra portici e piazza, e una lettura della corte del castello matericamente più omogenea al resto. L’uso di materiali diversi in un vaso di non grandi dimensioni rischia di indebolire la percezione unitaria dello spazio. Va inoltre osservato che il porticato sul lato est della piazza non può essere considerato come lato mancante di una eventuale corte del castello come invece il disegno della pavimentazione proposto sembrerebbe prefigurare; la linea di compluvio dovrebbe forse guidare il percorso verso la porta.

**Sagrato SAN GIOVANNI** Risulta irrisolto l’accesso dal percorso sotto il portico verso sud e invasivo il muro ad esso ortogonale.

## PROGETTO 11

Il progetto presentato mostra un interessante tentativo di lettura della possibile dilatazione del centro storico di Soliera attraverso il disegno di pavimentazioni unitarie che si estendono nelle ramificazioni nodali individuate allo scopo di rendere lo spazio urbano il più unitario possibile.

**Via ROMA** Le soluzioni proposte non colgono appieno le potenzialità latenti in via Roma come luogo urbano di densificazione (Dilatata Centralità), e quindi non di “corridoio d’ingresso” né di “parco lineare”, funzione quest’ultima presente, anche se tutta da mettere in “ruolo”, lungo la via Arginetto.

Si ritiene che ampi siano i margini di miglioramento nella proposta generale per rendere più solidamente urbano questo importante asse di dilatazione; alcune riflessioni potrebbero essere fatte infatti sull’eccessiva separazione tra la sezione veicolare (invariata rispetto all’attuale) e quella pedonale ad est (il “parco” lineare benché prevalentemente pavimentato è limitato nella fruizione funzionale dalla diffusa presenza di vegetazione), considerando la possibilità di avere una sezione stradale uniforme, come una vera e propria piazza “allungata”. Molto interessante e da potenziare la proposta di allargare la parte pedonale ad ovest mettendola in diretto collegamento con il ponte del Castello Campori.

Da rivedere e “rafforzare” la risoluzione della piazza prospiciente l’ex-Scuola Garibaldi e della Porta Sud tra via Roma e via Stradello Morello, veri snodi urbani strategici per consolidare le relazioni con il contesto limitrofo.

**Piazza LUSVARDI** Il progetto sembra “rinunciare” ad un possibile ripensamento di Piazza Lusvardi, spazio oggi ancora un po’ indefinito tra Piazza Sassi e via Roma, ma importante luogo di cerniera sia in termini spaziali (fondamentale per “lanciare” via Roma che altrimenti risulterebbe “staccata” dal Centro storico consolidato, ma anche per “registrare” via Garibaldi e la presenza del Nuovo Cinema Teatro Italia), che funzionali (oggi usata infatti sia per mercati che per molte altre manifestazioni).

**Area FIERA** La disposizione delle attrezzature fisse per il mercato in fregio alla nuova strada sembra precludere un uso più libero dello spazio aperto e rende inaccessibile tutta l’area alle spalle; da considerare inoltre l’attuale difficoltà nell’attuare un’apertura della strada oggi di proprietà privata.

**Piazza SASSI** la soluzione proposta è stata valutata positivamente per il tentativo di eliminare i dislivelli oggi presenti nelle varie parti e di uniformare e rendere unitario l’intero spazio attraverso un disegno ritmico della pavimentazione, che riesce a leggere il contesto architettonico ponendo l’accento sugli episodi importanti (Castello Campori e Chiesa), coinvolgendo e “unendo” anche la corte interna al Castello; risulta invece un po’ sfuocato il rapporto della pavimentazione con il ritmo dei portici e con i percorsi d’accesso storici. Si consiglia di limitare/rimuovere gli elementi di arredo fissi, d’illuminazione e vegetazione che interferiscono con la percezione unitaria dello spazio urbano (che risulta peraltro di dimensioni modeste) e limitano la versatilità funzionale (mercato. Manifestazioni, ecc.).

**Innesto VIA NENNI** Non convince la soluzione proposta di “segnare” la porta nord su via Nenni con due alberi in contrasto col “segno” storico presente nella pavimentazione, che forse andrebbe valorizzato maggiormente, eliminando l’albero esistente.

Via GARIBALDI / innesto IV NOVEMBRE            Su via IV Novembre alcune alberature possono essere d'aiuto nel rafforzare il "bordo", ma sarebbe opportuno evitare l'effetto di viale alberato unitario laddove era presente il vecchio tracciato delle mura; nell'incrocio via Garibaldi/via IV Novembre non risulta molto comprensibile come viene gestita la differenza altimetrica presente.

PORTA nord / Via GRANDI            Meritano forse maggior attenzione le potenzialità da rintracciare in questo delicato snodo

Snodo VIA NENNI/VIA GRANDI/VIA LEOPARDI            Lo spiazzo davanti al Mulino e quello dietro alla Conad potrebbero essere pensati in maniera unitaria, insieme alla naturale prosecuzione di Via Nenni in via Leopardi, "aggancio" quest'ultima per la porzione di città posta a Nord.

## PROGETTO 15

Il progetto presenta uno scenario di possibile sviluppo a più livelli, descritto appropriatamente nella relazione, molto stimolante e sicuramente spunto di interesse per future riflessioni dell'amministrazione.

**VIA ROMA** Si concorda che la compresenza di traffico veicolare e mobilità lenta regolata attraverso la riduzione della velocità su via Roma può essere un punto da perseguire, ma la risoluzione proposta, eccessivamente tortuosa, fa perdere il senso unitario del grande spazio che si vorrebbe densificatore di urbanità.

**Area FIERA/Piazza LUSVARDI** Il progetto rinuncia a proporre soluzioni sia nell'area dell'ex-fiera, sia per Piazza Lusvardi, vero trait d'union tra il centro storico consolidato e l'auspicata dilatazione dell'asse di via Roma;

**PORTA nord/Via GRANDI, Via GARIBALDI / innesto IV NOVEMBRE, Snodo VIA NENNI/VIA GRANDI/VIA LEOPARDI** Gli "agganci" dell'area centrale con via IV Novembre e via Garibaldi e lo spazio in fondo via Nenni, davanti al Mulino e dietro la Conad, risultano troppo "piegati" nel loro disegno ad esigenze viabilistiche (divenendo in definitiva solo marciapiedi) non riuscendo a divenire elementi portatori di relazioni urbane e inclusivi (gli spazi "al di là" rimangono esclusi dal pensiero progettuale).

**Piazza SASSI** Positiva la scelta di utilizzare una uniformità di pavimentazione su tutto il sistema del centro dilatato (asse Nenni/Sassi/Roma), con impiego di materiali "poveri" (lastre e doghe prefabbricate in cemento) che possono essere utilizzati anche su grandi superfici; in questo contesto generale, tuttavia, potrebbe essere preferibile ripensare piazza Sassi in modo più unitario come unica stanza "speciale" caratterizzata da pavimentazione "nobile", riassuntiva delle funzioni specifiche individuate negli spazi di via Roma. L'uso di arredi fissi e vegetazione ornamentale è sconsigliabile sia per motivi di percezione unitaria di uno spazio urbano consolidato, che per ragioni funzionali, impedendo una dislocazione più libera delle varie manifestazioni oggi presenti. Il trattamento delle pavimentazioni sotto i portici con materiali diversi accentua la frammentarietà della soluzione.

**Sagrato SAN GIOVANNI** Risulta da precisare la gestione dei dislivelli presenti oggi nel sagrato.

## PROGETTO 17

Il progetto propone una interessante lettura della risorsa potenziale costituita dalla presenza delle mura e dell'antico fossato tentando di coinvolgere spazialmente anche l'area antistante il cinema Italia. Positiva in direzione della dilatazione del centro anche l'unitarietà, materica e di disegno, delle pavimentazioni previste lungo il sistema Porta nord/IV novembre/ Sassi ed aree adiacenti.

**Piazza LUSVARDI / PARCO DELLE MURA** Risulta corretto il tentativo di potenziamento del dislivello che amplifica il ruolo urbano del castello e della cittadella murata: in questa direzione merita un attento approfondimento la verifica della possibilità di utilizzare concretamente il sottosuolo di piazza Lusvardi, sia in relazione ai dislivelli esistenti (anche nell'ipotesi di un abbassamento delle quote attuali non sembrerebbe facilmente raggiungibile il dislivello ipotizzato nel progetto) , sia in rapporto alla dimensione e all'uso degli spazi ricavabili.

**Area FIERA** In relazione al potenziamento della continuità spaziale tra piazza Lusvardi e l'area ex Fiera, ottenibile attraverso il trattamento del fossato e dell'area antistante il cinema/teatro ed percorsi proposti dal progetto, appare contraddittoria la scelta di un uso degli spazi dedicato esclusivamente ad attività sportive strutturate che annulla la potenziale versatilità.

**PORTA nord/ via IV NOVEMBRE/ piazza SASSI** Risulta evidente il ruolo unificante di un disegno unitario della pavimentazione esteso a tutta l'area e la sua capacità di leggere la complessa articolazione dello spazio urbano esistente attraverso la successione di "stanze": tuttavia, per evitare il rischio di una scomposizione dello spazio urbano, si suggerisce di declinare il progetto verso soluzioni più uniformi per cromie e materiali rispetto a quelle rappresentate negli elaborati; in questo senso anche le pendenze convergenti di deflusso delle acque dovranno essere poco pronunciate e risuona eccessiva la differenziazione materica e formale del sagrato e della zona antistante il porticato del castello. Da precisare la soluzione di raccordo dei dislivelli esistenti (IV novembre, sagrato S. Giovanni, anche in funzione della versatilità degli spazi rispetto allo svolgimento del mercato settimanale e degli allestimenti e/o manifestazione temporanei) e il rapporto con le pavimentazioni da conservare.

**Via ROMA** In questo caso il tentativo di coinvolgimento delle risorse spaziali attraverso la riproposizione del disegno della pavimentazione non ottiene un risultato convincente, poiché l'assetto generale proposto sembra derivare principalmente dalle necessità funzionali del traffico veicolare e del parcheggio: si suggerisce la ricerca di uno spazio unitario e una maggiore continuità delle pavimentazioni.

**MOBILITÀ** Pur condividendo la scelta generale della compresenza di traffico veicolare e mobilità lenta regolata attraverso la riduzione della velocità, pare opportuno che all'interno del nucleo antico possano essere individuate anche alcune zone di completa esclusione del traffico veicolare.